

COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO
Provincia di Milano



BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – 2020

***Assestamento e verifica del permanere degli
equilibri generali del bilancio dell'esercizio
finanziario 2018 e del triennio 2018 - 2020***

(Comma 2 – art. 193 del D.Lgs 18/08/2000, n. 167 TUEL)
punto 4.2, lettera g) dell'allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011

P R E M E S S A

L'art. 193 del D.Lgs 267/2000 – TUEL – “*Salvaguardia degli equilibri di bilancio*”, come modificato dall'art. 74 del D. Lgs 118/2011, introdotto dal D.Lgs 126 del 10/08/2014, disciplina la salvaguardia degli equilibri di bilancio quale attività di verifica e di riscontro della gestione economico-finanziaria dell'Ente locale.

Il comma 2 del suddetto articolo dispone:

*“Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro **il 31 luglio di ciascun anno**, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;*
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.”*

Il punto 4.2, lettera g) dell'allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che il Consiglio Comunale, entro il 31 luglio di ogni anno approvi la deliberazione di Assestamento del Bilancio che comprendente anche il controllo della Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio.

La corretta ed economica utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili è l'elemento necessario per la costante prevenzione di situazioni di disequilibrio, che, se non opportunamente riequilibrate sono le principali cause del dissesto finanziario del bilancio che rendono l'amministrazione comunale incapace di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili.

Le informazioni di natura finanziaria messe a disposizione dell'organo consiliare devono considerare le proiezioni delle disponibilità d'entrata e delle esigenze di spesa necessarie fino alla fine dell'esercizio.

Le novità introdotte dalla nuova contabilità economica in materia di equilibrio di bilancio, pongono in capo all'ente locale, in particolare al responsabile del servizio finanziario, l'onere di approfondire l'andamento economico dei propri organismi partecipati al fine di evitare disequilibri futuri causati dall'obbligo di copertura di eventuali debiti così come evidenziati all'art. 194, comma 1, lett. b) e c), TUEL.

Il Responsabile del Servizio Finanziario, inoltre, nel sottoscrivere il parere di regolarità contabile deve valutare l'incidenza dei riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente (art. 49) TUEL, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012). In caso di accertamento negativo derivante dalla verifica degli equilibri o di specifica comunicazione inoltrata dal responsabile del servizio finanziario, il consiglio comunale, entro 30 giorni, adotta i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (art. 194, TUEL), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

Fra le analisi aggiuntive obbligatorie emerge il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, con particolare riferimento al “**pareggio di bilancio**”, introdotto dall'articolo 1, comma 709 della legge di stabilità 2016, Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, che ha sostituito il precedente “patto di stabilità”.

L'art. 1, comma 710 della suddetta legge stabilisce che gli enti della pubblica Amministrazione assoggettati alle nuove regole del pareggio di bilancio, ai fini del concorso del contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate ed il totale delle spese.

È inoltre necessario rilevare l'esistenza o l'inesistenza di debiti fuori bilancio così come previsto dall'articolo 194 del TUEL e ove necessario procedere al loro riconoscimento e ripiano. A tal fine tutti i responsabili di area hanno sottoscritto apposita dichiarazione **dell'inesistenza di debiti fuori bilancio**, allegato alla proposta di deliberazione sottoposta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria previsto dalla nuova contabilità di cui al D.Lgs 118 del 23/06/2011, come integrato dal D.Lgs 126 del 10/08/2014, prevede che nel bilancio di previsione è stanziata una apposita posta contabile, denominata **"Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità"** il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera pertanto un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, al punto 3.3 dispone che in sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

- a) *nel bilancio in sede di assestamento;*
- b) *nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di **controllo della salvaguardia degli equilibri**. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.*

Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

- a) *in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;*
- b) *in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.*

Con la legge 102 del 3 agosto 2009 sono stati introdotti alcuni provvedimenti anticrisi - in particolare all'art. 9 con il titolo "tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni" - è previsto che le pubbliche amministrazioni adottino le opportune misure per evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi.

Il comune di Bellinzago Lombardo con delibera G.C. 23 del 18.02.2010 ha definito le misure organizzative (adozione provvedimenti di spesa – liquidazione fatture) che i Responsabili di Area devono adottare al fine di prevenire formazione di debiti. In particolare al fine degli equilibri di bilancio, essi devono:

- riscontrare il necessario stanziamento/disponibilità di bilancio rispetto alle risorse assegnate in gestione;
- accertare preventivamente, dandone atto nel provvedimento, che i conseguenti pagamenti siano compatibili con i relativi stanziamenti appostati in bilancio e con le regole di finanza pubblica (rispetto del pareggio di bilancio).

Lo Stato, nell'ottica di velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, attraverso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha attivato la piattaforma per certificazione dei crediti (Pcc), secondo quanto stabilito dal decreto legge 35/2013 (articolo 7, comma 1). Registrandosi alla piattaforma, i creditori della pubblica amministrazione (società, imprese individuali liberi professionisti) possono richiedere la certificazione dei crediti vantati per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e tracciare successive operazioni - anticipazioni, compensazioni, cessioni e pagamenti - relative ai crediti certificati.

Il Comune di Bellinzago Lombardo ha regolarmente adempiuto alla registrazione sulla Piattaforma di Certificazione dei Crediti di cui sopra. Alla data odierna non risulta inserita da parte dei fornitori dell'ente alcuna richiesta di pagamenti per fatture non pagate.

ORGANI DI CONTROLLO

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Il D.L n. 174 del 10 ottobre 2012, come convertito dalla Legge n. 213 del 7/12/2012 ha attribuito all'Organo di Revisione maggiori funzioni e più responsabilità nello svolgimento del ruolo di controllo e di collaborazione con il Consiglio comunale. L'azione di controllo della compatibilità delle attività di programmazione e previsione con le attività di gestione degli obiettivi è demandata a questo organo che relaziona alla Corte dei Conti, mediante appositi questionari predisposti dalla Sezione Controllo della medesima Corte sui bilanci di previsione e sui rendiconti di gestione dei singoli esercizi finanziari.

Le leggi finanziarie recenti hanno confermato questa evoluzione ponendo a carico dei revisori oltre alla vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione per l'acquisizione delle entrate e l'effettuazione delle spese prevista dall'art. 239 del Tuel, quanto segue:

- strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- proposta di bilancio di previsione verifica degli equilibri e variazioni di bilancio;
- modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;
- proposte di ricorso all'indebitamento;
- proposte di utilizzo di strumenti di finanza innovativa, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia;
- proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni;
- proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali;

Il Comune di Bellinzago Lombardo a seguito della costituzione dell'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 07/09/2016 ha approvato: "Lo schema di convenzione tra il Comune di Bellinzago Lombardo e l'Unione di Comuni Lombarda "Adda Martesana" per lo svolgimento in forma associata delle funzioni dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'art. 1, comma 110, lett. c) della legge n. 56/2014.

Pertanto, nel rispetto delle nuove regole di individuazione dei revisori dei conti, nel mese di settembre è stato effettuato presso la Prefettura di Milano il previsto sorteggio per l'individuazione dei componenti dei revisori, ed essendo l'Unione Adda Martesana un ente superiore a 15.000 abitanti, è stato nominato, da parte del Consiglio dell'Unione Adda Martesana il Collegio dei Revisori dei Conti così composto:

- Albertoni Franco - Presidente
- Davoli Lauro - Componente
- Molla Teresio - Componente

LA CORTE DEI CONTI

L'art. 7 della legge 131/2003 - commi 7, 8 e 9 - disciplina il nuovo ruolo attribuito alla Corte dei conti in materia di controllo di gestione e di patto di stabilità.

Nel dettaglio, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, la Corte dei Conti verifica:

- il rispetto degli equilibri di bilancio dei Comuni, province, regioni in relazione al patto di stabilità;
- il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali, regionali e di programma;
- la sana gestione finanziaria;
- il funzionamento dei controlli interni;
- il rispetto del patto di stabilità interno e corretta allocazione delle poste rilevanti e quelle non rilevanti ai fini della determinazione dell'obiettivo;

Questi controlli si concretizzano in una serie di questionari e tabelle con richieste puntuali di dati finanziari e obblighi normativi sia sul bilancio di previsione che sul rendiconto di gestione.

Le disposizioni che interessano gli Enti Locali previste dalla Legge di Stabilità 2018 – L. 205 del 27/12/2017

La Legge di Bilancio per l'anno 2018 – Legge n. 205 del 27/12/2017, ha sostanzialmente confermato l'impianto normativo che era stato introdotto dalla Legge n. 147 del 27/12/2013, c.d. Legge di Stabilità 2014, relativamente al blocco dell'aumento dell'imposizione tributaria locale già disposto dall'anno 2015.

PROROGA SOSPENSIONE AUMENTO TRIBUTI LOCALI E REGIONALI.

L'art. 1, comma 37, lett. a) ha prorogato la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli enti locali e delle leggi regionali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi e addizionali, spettanti agli enti locali e alle regioni. Fanno eccezione al blocco degli aumenti, tra l'altro, la TARI, gli aumenti dei tributi deliberati da comuni risultanti da fusione, il contributo di sbarco nonché le misure adottate per il settore sanitario. Sempre in deroga al blocco degli aumenti, i comuni possono istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno previsto per Roma capitale (art. 4 del D. L. n. 50 del 2017). Contenere la pressione tributaria locale e regionale mantenendola al

TASI PROROGA MAGGIORAZIONE. L'art. 1, comma 37, lett. b). invece prevede la possibilità per i comuni di confermare la stessa maggiorazione TASI già applicata nei limiti previsti nel 2015 ed espressamente confermata per il 2016 e il 2017. La misura massima della maggiorazione è pari allo 0,8 per mille.

PAREGGIO DI BILANCIO

Come anticipato in premessa, la manovra finanziaria per il 2018, Legge 205 del 27/12/2017, relativamente al c.d. pareggio di bilancio, ha confermato l'obbligo per gli enti territoriali del rispetto del pareggio di bilancio, di cui alla legge costituzionale n. 1/2012 che stabilisce che gli enti ai fini del concorso del contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti assoggettati alle nuove regole del pareggio di bilancio, devono conseguire **un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate ed il totale delle spese.**

La legge di stabilità 2018 pertanto conferma delle eccezioni/deroghe alle voci da includere o escludere tra le entrate finali.

Tra le voci da includere è contemplato il fondo pluriennale vincolato sia in entrata sia in spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento per quelle opere che erano state finanziate con l'avanzo il cui progetto definitivo è stato approvato entro il 31/12/2016 ed il bilancio di previsione approvato entro il 31/01/2017.

L'inclusione del fondo pluriennale vincolato tra gli aggregati utili ai fini della determinazione di un saldo finale di competenza non negativo è funzionale a rendere neutra, nella programmazione degli investimenti, la distanza temporale tra l'acquisizione delle risorse necessarie per la realizzazione dell'opera pubblica. **Il fondo pluriennale vincolato** è stato introdotto dall'armonizzazione dei sistemi contabili per conciliare due principi generali fondamentali di tutta la riforma: da un lato dare certezza della copertura finanziaria degli investimenti prima della loro effettiva realizzazione e dall'altro lato poter registrare la spesa al momento del suo perfezionamento giuridico, imputandola in relazione all'esigibilità.

Per quanto attiene alla dimostrazione del rispetto del pareggio di bilancio di cui innanzi, si rimanda all'allegato prospetto dimostrativo, appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 1, comma 720 della legge di stabilità 2016 ed in seguito inserito nella presente relazione.

ANALISI SULLE PRINCIPALI POSTE DI ENTRATA E SPESA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018

TITOLO I – ENTRATE TRIBUTARIE

Preliminarmente si rende necessario evidenziare che l'art. 1, comma 26 della legge di stabilità 2016, legge 208 del 28/12/2015, ha confermato, anche per l'anno 2016, il blocco all'aumento dei tributi locali. La proroga del blocco degli aumenti dei tributi locali è stata confermata per l'anno 2018 dall'art. 1, comma 37 lett. a).

Di seguito si analizzano le principali poste iscritte nel bilancio di previsione 2018 afferenti al titolo primo dell'entrata

I.M.U. - Imposta Municipale Propria

L'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, c.d. decreto "Salva Italia", convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 anticipava "in via sperimentale" e per tutti i comuni del territorio nazionale l'applicazione dell'imposta municipale propria per il triennio 2012-2014, rimandando al 2015 l'applicazione dell'IMU a regime (come prevista dal d.lgs. n. 23 del 2011).

Dall'anno 2013, l'art. 1, comma 380 Legge 228 del 24/12/2012, Legge di Stabilità 2013, ha poi modificato le diverse attribuzioni tra Stato e Comune del gettito IMU rispetto all'anno 2012. In pratica lo Stato si è riservato il gettito derivante dai fabbricati D con aliquota di base (0,76) mentre ai Comuni è destinato il gettito derivante dai rimanenti immobili.

Resta fatta salva la possibilità per i Comuni di incrementare dello 0,30% l'aliquota base fissata allo 0,76%, il cui maggior gettito è interamente di spettanza del Comune, ivi compreso quello derivante dall'eventuale maggiorazione dell'aliquota base dai fabbricati D.

La legge di stabilità per l'anno 2018, Legge 205/2017, ha confermato l'intero impianto normativo anche per l'anno 2018

Il Comune di Bellinzago Lombardo per l'anno 2018, in sede di approvazione del bilancio di previsione corrente ha confermato le aliquote dell'IMU fissate per l'anno 2017 per tutte le categorie di immobili, ad eccezione di quella sull'abitazione principale in quanto soppressa.

Il gettito stimato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2018 è stato di 425.000,00 € e tiene conto della soppressione dal pagamento dell'imposta per le abitazioni principali non di lusso e per gli immobili merce (immobili di recente costruzione invenduti o non affittati). La stima è stata effettuata sulla scorta dell'importo accertato per l'anno 2017

TARI – Tassa sui rifiuti e servizi (ex TARES)

La legge di stabilità 2014, n. 147 del 27 dicembre 2013, ha soppresso la tassa per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani c.d. TARES, ed ha istituito nell'ambito della IUC la TARI – Tassa sui rifiuti.

Come detto innanzi la legge di bilancio n. 205 del 27/12/2017 dell'anno 2018, ha confermato l'intero impianto normativo anche per l'anno 2018.

Tale tributo, interessa chiunque possieda o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti, ma a differenza della vecchia TARSU, peserà in modo particolare sulle famiglie numerose e sulle attività produttive che sono suscettibili a produrre una gran quantità di rifiuti rapportati ai coefficienti di produttività stabiliti dal MEF.

La TARI deve coprire il 100% del costo del servizio sostenuto dai comuni.

Il gettito stimato in sede di approvazione del bilancio per il tributo TARI è stato di € 385.000,00, importo necessario a coprire integralmente i costi per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani previsti nel bilancio di previsione 2018 alla Missione 9 – Programma 3 “Rifiuti” e parzialmente alla Missione 1 – Programma 4 “Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali”;

Ad oggi, l'importo accertato per tale tributo, pari ad € 386.258,00, a seguito dell'elaborazione del ruolo che racchiude il totale degli avvisi di pagamento emessi, conferma la previsione effettuata in sede di approvazione del bilancio.

TASI – Tassa sui servizi

La TASI, il nuovo tributo che compone la IUC, dovuto per la copertura dei costi dei servizi indivisibili, sostituisce la previgente maggiorazione TARES (€ 0,30 per ogni metro quadrato di superficie iscritta a ruolo TARES, che per il solo anno 2013 è stata versata integralmente allo Stato) con una disciplina più articolata.

La legge di stabilità per l'anno 2018, ha confermato l'intero impianto normativo anche per l'anno 2018, in particolare la completa esenzione del pagamento dell'imposta per l'abitazione principale, la detassazione dei cosiddetti macchinari “imbullonati” mediante rideterminazione della rendita catastale e la riduzione dell'aliquota allo 0,1 per cento per gli immobili merce, fabbricati costruiti e destinati dall'impresa alla vendita, fintanto che restano invenduti e non locati.

Il minor gettito derivante al Comune dall'applicazione delle suddette disposizioni è compensato con trasferimenti a favore dei Comuni da parte dell'Erario.

L'importo previsto in sede di bilancio è di € 165.000,00, risulta attendibile.

Addizionale comunale all'IRPEF

Il Comune di Bellinzago Lombardo, nel confermare per l'esercizio finanziario 2018 le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF approvate per l'anno 2017, ha stimato che per l'anno d'imposta 2018 il gettito derivante da tale tributo è di circa di 330 mila euro.

La determinazione del gettito è stata calcolata sul portale del Federalismo Fiscale sulla scorta dei redditi dichiarati per l'anno 2017, presenti al momento dell'approvazione del bilancio di previsione 2018.

Alla data odierna si ritiene che la stima effettuata in sede di approvazione del bilancio sia attendibile, tenendo conto che le riscossioni mensili riversati dal MEF sul ns conto di tesoreria

comunale, sono in linea con i versamenti effettuati in acconto dai contribuenti, nelle annualità precedenti.

Imposta comunale sulla pubblicità

Lo stanziamento di € 98.000 iscritto nel bilancio di previsione 2018 per l'imposta comunale sulla pubblicità, ad oggi, risulta congruo.

Si precisa infine che la nuova contabilità armonizzata prevede che nella risorsa dell'imposta sulla pubblicità è allocata anche l'entrata per i diritti sulle pubbliche affissioni, in precedenza previste nella categoria 3 del titolo primo dell'entrata.

FSC – Fondo di solidarietà comunale

Tale entrata anche se iscritta nel bilancio di previsione al titolo I dell'entrata, in quanto di natura tributaria è pur sempre un trasferimento erogato dal Ministero dell'Interno. Il totale del FSC è costituito dall'alimentazione di quota parte dell'IMU trattenuta dal MEF a tutti i comuni italiani e riversata al Dipartimento della Finanza Locale, che a sua volta ridistribuisce ad ogni comune secondo le disposizioni della legge 228/2012.

Pertanto l'analisi della risorsa è descritta nel successivo punto.

TITOLO II - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

L'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012, n. 228, ha soppresso, per il biennio 2013/2014, il fondo sperimentale di riequilibrio, istituito nell'anno 2012, che nello spirito del legislatore doveva essere un fondo di natura federale, in attuazione del Decreto legislativo n. 23/2011 del federalismo fiscale.

Contestualmente alla soppressione del suddetto trasferimento erariale è stato istituito il "Fondo di solidarietà comunale".

La determinazione del fondo di solidarietà comunale prevista in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2018, è stata di € 405.000,00, in linea con quanto comunicato ufficialmente dalla Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno.

Si conferma lo stanziamento di € 30.000,00 previsto al Titolo II dell'Entrata relativo al trasferimento da parte dello Stato di rimborso vari (terreni agricoli, imbullonati, ecc)

Per quanto riguarda i contributi regionali trasferiti al Comune per interventi nel sociale, ripartiti attraverso il piano di zona dei servizi sociali i relativi stanziamenti sono stati previsti nel bilancio dell'Unione Adda Martesana alla quale il Comune ha trasferito le proprie competenze.

Sono inoltre previsti dei trasferimenti erariali del Decreto Buona Scuola per circa 15 mila euro annui per il triennio 2017 -2019.

TITOLO III - ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE

Proventi dei servizi pubblici

La recente verifica sull'andamento delle entrate rileva che gli stanziamenti previsti in sede di approvazione del bilancio di previsione 2018 sono attendibili.

Servizi a domanda individuale

Si evidenzia che a seguito del trasferimento delle funzioni dal Comune di Bellinzago Lombardo all'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana effettuata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 26/09/2016, le risorse afferenti ai servizi a domanda individuale sono tutti allocati nel bilancio dell'Unione.

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale così come previsto dalla vigente normativa, seguono la logica che, l'investimento previsto in bilancio viene finanziato da una correlata entrata di parte capitale, il cui accertamento del credito è la condizione essenziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate corrisponderà nel momento della verifica, un limitato stato di impegno delle spese d'investimento.

Nel Titolo IV dell'entrata del bilancio 2018 ad oggi si registra uno stanziamento complessivo per € 94.000,00, ad oggi risultano riscossi importi poco rilevanti, pertanto per finanziare alcune spese urgenti ed indifferibili di manutenzione straordinaria, l'amministrazione comunale ha applicato al bilancio di previsione corrente, parte dell'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti risultante dall'approvazione del rendiconto dell'anno 2017.

APPROVAZIONE RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Il Consiglio Comunale di Bellinzago Lombardo con deliberazione n. 13 del 16 aprile 2018 ha approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

Dalle risultanze del conto del bilancio 2017 risulta un avanzo di amministrazione pari ad € 592.366,64 così composto:

- € 196.500,00 parte accantonata al FCDE – Fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- € 5.953,50 parte accantonata per indennità di fine mandato Sindaco;
- € 30.500,00 parte vincolata ad investimenti (Ponticello Via Orobona);
- € 16.041,20 parte destinata agli investimenti;
- € 343.371,94 parte disponibile.

GESTIONE RESIDUI

La gestione dei residui non presenta situazione di squilibrio.

1. RESIDUI ATTIVI

I residui attivi di parte corrente ammontano all'inizio dell'anno a € 890.049,70 l'importo riscosso alla data del 18 luglio 2018 è di € 492.280,20, pari al 55% circa.

Gli importi di residui attivi di parte corrente da incassare all'inizio anno 2018 sono riferiti a:

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - residui iniziali € 553.019,32 - riscossi per € 285.732,37, di seguito si riporta l'analisi delle principali voci:

- Addizionale comunale - iniziali € 220.671,96 - riscossi € 97.645,65, lo scostamento è dato dall'aver riscosso l'addizionale dell'anno 2017 solo per 5/11;
- TARSU/TARES/TARI – iniziali euro 142.279,79 - riscossi per € 10.506,73;
- ICI/IMU – iniziali euro € 133.873,02 - riscossi € 132.537,32;
- Risorse da Federalismo – Fondo sperimentale di riequilibrio iniziali € 12.088,46 – riscossi per € 12.125,46.

Dall'analisi dei residui attivi e tenendo conto dell'andamento storico dei singoli proventi si può affermare che:

- Per L'addizionale comunale dell'anno 2017, tenendo conto dei flussi mensili riversati dall'Agenzia delle Entrate, si può facilmente ipotizzare che l'intero importo verrà riscosso entro fine anno per circa il 100%;
- Per la TARSU/TARES/TARI, tenendo conto dei dati di cui sopra, è il tributo che presenta la più alta percentuale di difficoltà di riscossione. Si stanno attivando le procedure per recuperare, attraverso la riscossione coattiva, entrate che derivano da società, imprese e famiglie, alcune delle quali in gravi difficoltà economiche;
- I residui relativi all'ICI e IMU sono costantemente monitorati dall'Ufficio Tributi, pertanto, come si evince dai dati sopra riportati, le riscossioni di tale tributo sono effettuate per la quasi totalità.

Titolo 2° - Entrate correnti da Amministrazioni pubbliche - residui iniziali € 6.000,00 – totalmente da riscuotere;

Per tali residui non si evidenziano difficoltà di riscossione, ma solo, eventualmente il prolungarsi dei tempi dell'incasso. Anche la nuova contabilità, per tali fattispecie di residui, non prevede alcun accantonamento nel fondo crediti di dubbia esigibilità, in quanto si tratta di entrate certe, da parte di altri enti della Pubblica Amministrazione.

Titolo 3° - Entrate extratributarie - residui iniziali € 331.030,38 - riscossi per € 206.547,93;

- Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni – iniziali € 174.134,63 – riscossi € 107.175,14, l'importo ancora da riscuotere è quasi totalmente relativo agli incassi dei proventi dei servizi a domanda individuale; l'incentivo sulla raccolta differenziata, in corso di liquidazione da parte di CEM; Per la riscossione dei residui attivi ancora da incassare per i servizi a domanda individuale, sono state attivate le procedure di riscossione coattiva al fine di recuperare i crediti, ovvero dichiararne la eventuale inesigibilità, riducendo, contestualmente l'accantonamento appostato nell'avanzo di amministrazione come FCDE;
- Tipologia 200 – Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti - iniziali € 29.541,30 – riscossi € 16.408,63 l'importo ancora da riscuotere si riferisce essenzialmente alle sanzioni emesse dalla Polizia Locale per le infrazioni al codice della strada, rispetto alle quali sono state attivate le procedure di riscossione coattiva al fine di recuperare i crediti, ovvero dichiararne la eventuale inesigibilità, riducendo, contestualmente l'accantonamento appostato nell'avanzo di amministrazione come FCDE. Si precisa che dall'esercizio 2017, tutte le risorse di cui alla presente tipologia sono state trasferite al bilancio dell'Unione Adda Martesana;
- Tipologia 500 – Rimborsi ed altre entrate correnti – iniziali € 127.354,45 – riscossi € 82.964,06 – La differenza da incassare è relativa ad una serie di stanziamenti la cui entrata è costantemente monitorata dagli uffici competenti. La quasi totalità dell'importo è relativo a rimborsi dovuti da altri Enti per convenzioni di personale.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale - per tali entrate non risulta iscritto in bilancio alcun residuo.

2. RESIDUI PASSIVI

Non è possibile evidenziare, come per l'entrata, il dettaglio dei residui ancora da pagare, in quanto sono inerenti a tantissimi impegni registrati nei rispettivi capitoli di spesa e riferiti a tutte le funzioni e servizi del bilancio, per il quale si rimanda al conto del bilancio 2018.

Di seguito si riporta un riepilogo per titoli della situazione alla data del 18/07/2018

	residui 31/12/17	riscossioni	minori/maggiori residui	residui alla data della verifica
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	553.019,32	285.732,37	0,00	267.286,95
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	331.030,38	206.547,83	0,00	124.482,55
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	130.392,11	0,00	0,00	130.392,11
Totale entrate finali.....	1.020.441,81	492.280,20	0,00	528.161,61
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	22.540,95	2.037,66	0,00	20.503,29
Totale titoli	1.042.982,76	494.317,86	0,00	548.664,90
	residui 31/12/17	pagamenti	minori residui	residui alla data della verifica
Titolo 1 - Spese correnti	596.950,71	297.196,13	0,00	299.754,58
Titolo 2 - Spese in conto capitale	62.806,96	23.970,60	0,00	38.836,36
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali.....	659.757,67	321.166,73	0,00	338.590,94
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	70.081,48	26.394,37	0,00	43.687,11
Totale titoli	729.839,15	347.561,10	0,00	382.278,05

ANALISI DELLA GESTIONE CORRENTE

Nelle tabelle che seguono vengono analizzate alla data del 18/07/2016, per quanto attiene all'entrata, la situazione degli incassi e degli accertamenti, mentre per la parte spesa, la situazione dei pagamenti e degli impegni, rispetto agli stanziamenti assestati.

Gli stanziamenti presi in esame, sia per quanto attiene all'entrata che alla spesa sono comprensivi delle modifiche apportate con la proposta di variazione n.2 al bilancio di previsione 2018 in approvazione contestualmente alla presente verifica degli equilibri.

TITOLO	ANNUALITÀ 2018 COMPETENZA	BILANCIO ATTUALE	VARIAZIONI +/-	BILANCIO ASSESTATO
	ENTRATE			
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		2.817,35	2.817,35
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	542.490,69	146.192,79	688.683,48
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		161.056,19	161.056,19
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.846.000,00	9.000,00	1.855.000,00
2	Trasferimenti correnti	30.700,00	29.000,00	59.700,00
3	Entrate extratributarie	538.600,00	38.566,00	577.166,00
4	Entrate in conto capitale	94.000,00		94.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			-
6	Accensione prestiti			-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	728.500,00		728.500,00
	Totale	3.237.800,00	76.566,00	3.314.366,00
	Totale generale delle entrate	3.780.290,69	386.632,33	4.166.923,02

	SPESE			
	Disavanzo di amministrazione			-
1	Spese correnti	2.274.800,00	115.439,54	2.390.239,54
2	Spese in conto capitale			-
3	Spese per incremento di attività finanziarie	636.490,69	271.192,79	907.683,48
4	Rimborso di prestiti	140.500,00		140.500,00
5	Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere			-
7	Spese per conto terzi e partite di giro	728.500,00		728.500,00
	Totale generale delle spese	3.780.290,69	386.632,33	4.166.923,02

TITOLO	ANNUALITÀ 2019 COMPETENZA	BILANCIO ATTUALE	VARIAZIONI +/-	BILANCIO ASSESTATO
	ENTRATE			
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			-
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.845.500,00		1.845.500,00
2	Trasferimenti correnti	30.700,00	15.000,00	45.700,00
3	Entrate extratributarie	509.700,00	15.200,00	524.900,00
4	Entrate in conto capitale	70.000,00		70.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			-
6	Accensione prestiti			-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	728.500,00		728.500,00
	Totale	3.184.400,00	30.200,00	3.214.600,00
	Totale generale delle entrate	3.184.400,00	30.200,00	3.214.600,00

	SPESE			
	<i>Disavanzo di amministrazione</i>			-
1	<i>Spese correnti</i>	2.243.150,00	30.200,00	2.273.350,00
2	<i>Spese in conto capitale</i>	70.000,00		70.000,00
3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>			-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	142.750,00		142.750,00
5	<i>Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere</i>			-
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	728.500,00		728.500,00
	Totale generale delle spese	3.184.400,00	30.200,00	3.214.600,00

TITOLO	ANNUALITÀ 2020 COMPETENZA	BILANCIO ATTUALE	VARIAZIONI +/-	BILANCIO ASSESTATO
	ENTRATE			
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			-
	<i>- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente</i>			-
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	1.852.000,00		1.852.000,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	30.700,00		30.700,00
3	<i>Entrate extratributarie</i>	510.800,00	15.200,00	526.000,00
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	70.000,00		70.000,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>			-
6	<i>Accensione prestiti</i>			-
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>			-
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	728.500,00		728.500,00
	Totale	3.192.000,00	15.200,00	3.207.200,00
	Totale generale delle entrate	3.192.000,00	15.200,00	3.207.200,00

	SPESE			
	<i>Disavanzo di amministrazione</i>			-
1	<i>Spese correnti</i>	2.247.500,00	15.200,00	2.262.700,00
2	<i>Spese in conto capitale</i>	70.000,00		70.000,00
3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>			-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	146.000,00		146.000,00
5	<i>Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere/Cassiere</i>			-
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	728.500,00		728.500,00
	Totale generale delle spese	3.192.000,00	15.200,00	3.207.200,00

Si evidenzia la contabilizzazione ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D. Lgs 118/2011, del FPV sia di parte corrente che di parte capitale a seguito di reimputazione nell'esercizio corrente di residui la cui esigibilità diventa giuridicamente perfezionata dopo il 31/12/2017.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'allegato 4/2 di cui al D.Lgs 118/2011, come integrato dal D. Lgs 126 del 10 agosto 2014, che ha armonizzato i sistemi contabili della pubblica amministrazione, al punto 3.3 dispone:

In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

- a) nel bilancio in sede di assestamento;
- b) nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.

Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

- a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.

Per quanto sopra, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2018 è stato appostato nella parte spesa uno stanziamento di spesa quale accantonamento a garanzia delle entrate previste nel bilancio di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale dei relativi accertamenti.

La determinazione del fondo è stata analiticamente descritta nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e prevede uno stanziamento di € 79.000,00 per l'anno 2018, € 65.000,00 per l'anno 2019 ed € 81.000,00 per l'anno 2020.

Alla data odierna si ritiene che l'importo previsto in bilancio quale FCDE è congruo, in considerazione dell'andamento delle riscossioni, in particolare per quanto attiene il recupero delle evasioni tributarie (ICI-IMU), rispetto alle quali si registra la totale riscossione dei residui attivi. Mentre per quanto riguarda la TARI si registra un forte rallentamento delle riscossioni per cui si rileva la necessità di lasciare invariato l'accantonamento al FCDE sebbene l'andamento delle riscossioni dell'ICI-IMU è positivo.

In ogni caso si precisa che lo stanziamento previsto in bilancio sarà oggetto di continuo e attento monitoraggio rispetto all'andamento delle entrate di difficile e dubbia esazione

PAREGGIO DI BILANCIO

Sulla scorta di quanto illustrato nella premessa della presente relazione, si evidenzia che il pareggio di bilancio previsto per il presente esercizio finanziario è oggetto di continuo monitoraggio e tiene conto di tutti gli aggregati che determinano il saldo di competenza. In particolare l'accantonamento del FCDE e del FPV di entrata e spesa che la legge di stabilità del 2018 ha dato la possibilità di inserire nel calcolo.

Il saldo determinato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2018 - 2020, come analiticamente determinato secondo le indicazioni ed il prospetto predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato risulta confermato. Di seguito si riportano i dati da cui si evince il rispetto del pareggio di bilancio, anche dopo gli adeguamenti agli stanziamenti effettuati con le variazioni di bilancio.

	2018	2019	2020
FPV di parte corrente	2.817,35		
FPV di parte capitale	688.683,48		
entrate titoli 1,2,3,4 e 5	2.585.866,00	2.486.100,00	2.478.700,00
Entrate finali valide ai fini saldo finanza pubblica	3.277.366,83	2.486.100,00	2.478.700,00
spese titolo 1	2.390.239,54	2.273.350,00	2.262.700,00
a dedurre fondi non impegnabili	79.000,00	65.000,00	71.000,00
spese titolo 2	907.683,48	70.000,00	70.000,00
a dedurre fondi non impegnabili			
spese titolo 3			
Spese finali valide ai fini saldo finanza pubblica	3.218.923,02	2.278.350,00	2.261.700,00
spazi da patti nazionali e regionale ottenuti			
spazi da patti nazionali e regionale ceduti o da rimborsare			
Equilibrio finale	58.443,81	207.750,00	217.000,00

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I contenuti del bilancio di previsione 2018 – 2020 nella sua formulazione originaria e come riportati nell'analisi della presente relazione, modificato durante la gestione solo con specifiche variazioni di bilancio, indica gli obiettivi di esercizio e assegna le corrispondenti risorse per finanziare tipologie di spesa ben definite: la gestione corrente, le spese in C/capitale, i movimenti di fondi ed i servizi per conto di terzi. Ciascuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo o pareggio, fermo restando l'obbligo del pareggio globale.

La presenza di un eventuale scostamento tra la situazione odierna (stanziamento attuale) e quella prospettata a fine esercizio (proiezione al 31-12), costruita - quest'ultima - sulla scorta delle informazioni reperite o fornite dai diversi uffici e servizi dell'ente, indica che il bilancio deve essere aggiornato reperendo ulteriori disponibilità finanziarie o ridimensionando, in alternativa, la dimensione delle spese originariamente previste.

In considerazione di quanto sopra riportato, in riferimento all'eventuale necessità di adozione contestuale dei provvedimenti eventuali necessari per il riequilibrio di bilancio, ai sensi dell'art. 193 del predetto D. Lgs. 267/00, ciò non si rende necessario in quanto:

A) il conto consuntivo, come in premessa specificato, ha chiuso con un avanzo di amministrazione che garantisce tutti gli accantonamenti previsti dalla nuova contabilità armonizzata e senza alcun debito fuori bilancio;

- B) dalla gestione di competenza del 2018, non risultano disequilibri e violazioni dei vincoli di pareggio finanziario complessivo;**
- C) dalla gestione dei residui attivi e passivi non emergono nuovi fatti negativi che possano pregiudicare l'equilibrio generale del bilancio;**
- D) tutte le società partecipate di cui il Comune di Pozzuolo Martesana è socio rispettano le disposizioni di razionalizzazione e di contenimento della spesa e dagli ultimi bilanci di esercizio approvati non presentano disavanzi da ripianare;**
- E) infine si ritiene che proiettando i dati al 31 dicembre, intendendo come valore stimato le singole poste iscritte in bilancio, si può prevedere, con sufficiente grado di certezza, che il pareggio tra le entrate e le spese di competenza sarà conseguito e che la gestione residui non influenzerà detto equilibrio. Il risultato di amministrazione non potrà che essere quantomeno di pareggio.**

Bellinzago Lombardo, lì 18 luglio 2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario
rag. Lucio Marotta
(Documento firmato digitalmente)